

"Gruppo India"

Padre Mario Pesce s. j. - Via degli Astalli, 16 - 00186 ROMA - Telefono (06) 67 86 341

QUARESIMA DI FRATERNITA' 1995

Agli amici del Gruppo India

Il tempo della Quaresima ci invita in modo particolare alla "conversione del cuore", ad aprire la nostra vita quotidiana all'Altro, al fratello che incontriamo o che è lontano da noi, che ha bisogno di noi.

E' un tempo privilegiato per noi del Comitato "Gruppo India" per continuare un dialogo con ciascuno di Voi, che condividete lo spirito delle nostre iniziative e soprattutto della "Adozione - Borsa di Studio". Si tratta, infatti, dell'impegno a cambiare il nostro atteggiamento nei confronti degli altri, a rendere il nostro cuore disponibile per comprendere che la nostra felicità può essere piena solo se è condivisa.

I poveri sono sempre con noi: non ci illudiamo di cambiare il mondo al punto di far sparire la povertà. Tante piccole gocce, sacrifici fatti col cuore che portano ad offrire non solo il superfluo ma ciò che ci fa sentire uniti con quanti sono meno fortunati di noi, consentono di aiutare molti bambini e le loro famiglie, non soltanto in India, ma in numerosi Paesi del mondo. Migliaia di persone in tutta Italia danno un esempio che davvero ci piacerebbe far conoscere a tutti.

La terra è dilaniata da vicende dolorose, guerre ed ingiustizie le cui vittime principali sono sempre più spesso i bambini.

Ma principalmente l'aiuto è rivolto alle "Adozioni - Borse di Studio" che assicurano una crescita umana e culturale, un sicuro percorso formativo di alcuni anni che consenta di ottenere quel "titolo" necessario per inserirsi nel mondo del lavoro ed avere un futuro migliore.

Il Papa Giovanni Paolo II ha dedicato il messaggio per questa Quaresima 1995 proprio al tema dell'alfabetizzazione:

L'analfabetismo è "un male oscuro che priva un gran numero di poveri di possibilità di progresso, di vittoria sulla marginalizzazione e di vera liberazione... Tale terribile piaga contribuisce a mantenere vaste moltitudini in condizioni di sottosviluppo, con tutte le conseguenze di scandalosa miseria che ciò comporta.

Un uomo che non sa né leggere né scrivere sperimenta grandi difficoltà ad adeguarsi ai moderni metodi di lavoro; egli è condannato all'ignoranza dei suoi diritti e doveri. E' un vero povero. Dobbiamo prendere coscienza che centinaia di milioni di adulti sono analfabeti, mentre decine di milioni di bambini non possono recarsi a scuola, perché non ce n'è alcuna in prossimità o perché la povertà impedisce loro di accedervi. Vengono così a trovarsi menomati nello sviluppo della loro vita ed impediti ad esercitare i loro diritti fondamentali. Si tratta di folle che alzano le braccia verso di noi, chiedendoci un gesto di fraternità.

Queste parole sono diventate realtà quotidiana nei bambini aiutati in tutto il mondo dal Gruppo India. E' con vera gioia che condividiamo questa notizia che ci trasmette il P. Moggi, missionario gesuita nelle Filippine:

"Due mesi fa 18.600 infermiere diplomate fecero l'esame di abilitazione statale. La settimana scorsa è stato pubblicato l'esito: 12.300 hanno superato l'esame. Della nostra scuola tutte promosse, tre di loro si sono classificate tra le prime dieci, Maria Lourdes giunta ottava è quella che è stata aiutata dal Gruppo India. E' una bravissima ragazza, intelligente ma poverissima perché abbandonata dal padre fin da bambina.

E' stata una grande soddisfazione. Ma il premio più bello è stato quando il padre ha letto sui giornali il suo nome come ottava classificata su 12.300 concorrenti: l'ha cercata, l'ha abbracciata piangendo per la commozione. Era la prima volta che la ragazza, cresciuta con la nonna, abbracciava il padre".

Questo episodio dimostra non solo la concreta utilità di un aiuto mirato e continuativo ma anche le sue positive conseguenze sul piano sociale e familiare.

E' dunque con gioia che condividiamo con ciascuno di voi la crescita del Gruppo India, che conta oggi tanti amici e permette di aiutare tantissimi bambini (e molte delle loro famiglie) non solo in India ma anche in numerosi Paesi del mondo. Molte cose sono cambiate da quel Natale del 1980, quando l'incontro con i bambini dell'India ci spinse ad impegnarci più direttamente e con più energia per loro e per tanti altri fratelli.

Un'attenzione particolare è dedicata ai lebbrosi, che vivono sulla propria pelle le sofferenze della malattia che li emargina dalla società.

Oggi il Gruppo ha una sede (peraltro molto semplice come sa chi l'ha visitata) dove alcuni collaboratori svolgono con impegno e dedizione davvero ammirevole il notevole lavoro quotidiano di gestione dei contributi e degli aiuti inviati, dei contatti con i benefattori e dei rapporti con i missionari. Ma tutto ruota ancora intorno a Padre Pesce che segue personalmente ogni risvolto dell'attività. La pressione del lavoro non concede soste e l'età - 78 anni - si fa sentire. Abbiamo la consapevolezza che occorre una piena collaborazione e la disponibilità per poter mantenere nel modo migliore una continuità nel lavoro. **Da qualche anno il Gruppo è costituito in "Comitato"**, che ha appunto lo scopo di affiancare Padre Pesce nel suo lavoro e nelle responsabilità della gestione e, al tempo stesso, **intende assicurare una continuità alla attività del Gruppo.** La Compagnia di Gesù, di cui P. Pesce fa parte, segue con attenzione il lavoro del Gruppo India.

Nel ringraziare di tutto cuore ciascuno di voi per il vostro prezioso contributo vi sentiamo vicini nella nostra opera di amore e fratellanza.

*Luisa Bracco - Liliana Norcia - Paolo Maurenzig
Angelo Passaleva - Marco Petrini - Giancarlo Rossi*



Un arto ortopedico è sufficiente a ridare un sorriso.

il passo di un BAMBINO o i cingoli di un CARRO ARMATO e quando li si tocca esplodono"!

Secondo una stima delle Nazioni Unite, vi sarebbero circa 100 milioni di mine anti-uomo sparse in Asia, Africa, Centro e Sud America. Le nazioni più contaminate sono 62 e tra queste le più colpite sono anche le più povere: CAMBOGIA, Afghanistan, Nicaragua, Mozambico, RWANDA, Somalia e Sudan.

Se ne producono circa un milione all'anno e l'ITALIA figura fra i primi posti per la loro fabbricazione e vendita.

"Ogni giorno ci sono BAMBINI mutilati mentre giocano, mamme gravemente ferite mentre lavorano nei campi o raccolgono legna per il fuoco, papà che perdono gambe o braccia camminando lungo la strada. Inoltre mentre le mine si possono costruire con poca spesa, lo sminamento è un'opera estremamente rischiosa e costosa: rimuovere una mina può costare più di mille dollari (più di un milione e mezzo di lire).

Curare le vittime delle mine è costosissimo, ci vuole molto sangue e chirurghi ben preparati... per molti possono passare venti ed anche più ore prima di poter essere medicati o anche ricevere semplicemente degli antidolorifici..."

Dalle parole di un mutilato: «tutto ciò che prima potevo fare: camminare, stare in piedi, sedere, correre, ora non posso più farlo... sono come un vetro rotto gettato nella spazzatura...»

Come è possibile rimanere indifferenti di fronte alla sofferenza di tanti bambini specialmente quando è causata in qualche maniera dagli adulti?

**per una carrozzella Lire 100 mila
per una protesi da Lire 50 mila in su**

Offerte - anche piccole - sono utilissime per molti bambini mutilati.

PER INFORMAZIONI E MATERIALE:

«GRUPPO INDIA» PADRE MARIO PESCE - VIA DEGLI ASTALLI, 16 - 00186 ROMA - TELEFONO (06) 67 86 341

Numero di ccp. 13827001 «Gruppo India»

SE TI E' POSSIBILE, cerca di far leggere anche ad altri questo foglio

DUE PROPOSTE PER LA QUARESIMA POSSIBILI A TUTTI

1 Far conoscere a più persone che è possibile la nostra iniziativa "ADOZIONE BORSA DI STUDIO - SALVARE UN BAMBINO".

Ne abbiamo estrema necessità, essendoci allargati al MONDO intero e non alla sola INDIA, e come non continuare ad aiutare i bambini del Rwanda?

Per facilitarvi uniamo il nostro foglio "ADOZIONI":

Fotocopiare e diffondere a parenti, amici e "Gruppi parrocchiali" e (col permesso del Parroco) mettere in Chiesa. RIPETO DIFFONDERE PER FAR CONOSCERE - senza preoccuparsi se poi si aderisce, a questo penserà il SIGNORE.

2 AIUTARE I BAMBINI DELLA CAMBOGIA MUTILATI DALLE MINE!

Questa richiesta di aiuto è stata fatta a voce - Domenica 19 Febbraio - dal P. Ismael Zuloaga s.j. responsabile dei Gesuiti in Cambogia.

La CAMBOGIA ha 6 milioni di mine inesplose nel territorio nazionale (la popolazione non supera gli 8 milioni di abitanti).

"Ogni ora di ogni giorno qualcuno calpesta una mina. Questi strumenti di morte non distinguono tra